



I LOVE U

TROPANE BOOM!

Will miss you!

Thank you for the music

Whitney

Thank you for giving us the best songs

WHITNEY

LEGENDARY

Thank you for the great

from our hearts

Raymond

RIP

Live Well and Prosper  
- 28th Feb, 2012

Every ms. of your other songs was inspired me a lot to find some I really loved and that was you "SHE"

RI.P W.H  
Good give you the gift of song but your gift was you. Always been you. 2/14/12

MUCH LOVE AND RESPECT

LOVE

JENSEN

To Whitney

We love you

We miss you

Always

Rest in Peace

wanna (still) dance

LONG LIVE

Whitney

Whitney

Whitney

Whitney

Whitney

Whitney

Muah Muah

Team

Team

Team

Team

Team

excellence

Team

Team

Team

Team

Team

Team

Team

Team

work in the

Team

Team

Team

Team

Team

Team

Team

Team

ALWAYS BE

REMEMBERED

REMEMBERED

REMEMBERED

REMEMBERED

REMEMBERED

REMEMBERED

REMEMBERED

REMEMBERED

MUCH LOVE

We will miss you

love. IRIAL

PNHS

PNHS

PNHS

PNHS

PNHS

PNHS

PNHS

PNHS

# REMEMBERING THE GREATEST DIVA OF

# WHITNEY HOUSTON

AUGUST 9, 1963 - FEBRUARY 11, 2002

WE WILL ALWAYS LOVE YOU!

## LOVE, WHITNEY

### *L'Italia che ricorda La Regina*

*Il ricordo dell'artista del New Jersey nelle parole di chi l'ha incontrata all'apice del successo e nei giorni del declino*

A CURA DI SERENA BASCIANI



WHITNEY HOUSTON  
RITROVATA SENZA VITA  
L'11 FEBBRAIO  
2012, AL IV PIANO  
DEL BEVERLY HILTON  
DI BEVERLY HILLS

**P**erché non c'è stato tempo per ricordarla. Perché In America i Grammy e perché in Italia Sanremo.

Perché non aveva 27 anni e non aveva costruito un parco giochi nel giardino della sua casa.

Perché non sono state le droghe ad ucciderla, la droga è stato lo strumento che la sua depressione ha usato per consumarla giorno dopo giorno. Dal momento del suo più grande successo fino alla china.

Lenta e impietosa.

Perché aveva concesso alla sua fragilità di prendersi il talento unico che l'aveva resa La Voce ed Il Corpo.

Perché era immensa e possente quella voce, tanto quanto forse era fragile in lei la sicurezza che davvero, Lei, potesse essere La Regina.

Whitney Houston era il talento predestinato. Era La Voce, era stata La Musica per molti, e per molti anni.

È facile nascere con una storia già scritta? È forse facile nascere con cucite addosso, sulla pelle, le aspettative della gente, del cielo, di noi stessi?

*Per quanto possa  
essere stata una breve  
scia la sua carriera,  
non ci sarà più nessuna  
Whitney*

Era il sogno americano, Whitney Houston.

Era, per le ragazze degli anni '80/'90, quella che gridava "è la mia guardia del corpo", mentre teneva tra le braccia un meraviglioso Kevin Costner.

Era quella che ci ha fatto ballare e sognare, quella che aveva tutto eppur cantava senza fiato "I Have Nothing". Ed erano anni di Balli Proibiti, di Ragazze Deliziose e di Guardia Del Corpo.

Erano gli anni in cui la sua voce imperiosa non aveva ancora abdicato, non aveva ancora perso quella scintilla che si accendeva nel momento in cui si sfregava contro la sua anima ed iniziava a vibrare, quella che ha fatto da

scuola a quante oggi ripercorrono la sua strada.

Ma, per quanto possa essere stata una breve scia la sua carriera, non ci sarà più nessuna Whitney.

Era tornata sul palco dopotutto. Anche se non era più lei per quelle ragazzine degli anni '80/'90 che avevano sperato fosse tornata, il sogno di Whitney era già finito lì, quando nella sua ultima tournè faceva fatica a far riconoscere il motivo di I Will Always Love You.

Ed erano chilometri ed anni di sogni portati fino al Forum di Assago o al Palalottomatica di Roma, erano chilometri e sogni infranti portati fin lì solo per riconoscere quel filo di voce che giurava "io ti amerò per sempre".

Se avesse amato se stessa, la regina, forse oggi si celebrerebbero ancora le sue gesta. E invece raccontiamo di come sia annegata nella depressione che l'ha tolta, strappata via, al talento che le ha reso invivibile una vita da icona.

Paradosso di chi è schiavo del ruolo e del motivetto più famoso. Così è stato per Whitney Houston.

Nel film che l'ha resa, comunque, immortale, a salvarla dal cinismo dello showbiz c'era stato Kevin Costner, la sua guardia del corpo, appunto.

Nella vita reale nessuno l'ha salvata.

E come nel film che l'ha resa immortale, il giorno fatale è giunto alla vigilia della cerimonia più importante della musica mondiale.

In *The Body Guard* durante la cerimonia degli Oscar era nel mirino di un mitomane, lo sapeva, lo sapeva il suo entourage, eppure la spingevano a portata di morte. Nell'unico intento di ritirare un premio, un momento di gloria, un cachet.

E nel film poi, la sua guardia del corpo la salvò, un momento prima che l'irreparabile potesse accadere.

Nella vita reale nessuno è riuscito a salvarla. Chissà quanti hanno provato a farlo senza successo, chissà se qualcuno dei suoi cari si fosse convinto di potercela fare.

In prossimità di quel palco che non riusciva più a sopportare, oggetto dello scherno di chi l'aveva ammirata ed idolatrata, forse a causa di un man-

*È morta prima  
di un'altra tournè  
insostenibile, prima  
di altre foto impietose  
e di altri pettegolezzi*

cato ritiro dalla scene, Whitney Houston, è morta.

Ed è morta prima di un'altra tournè insostenibile, prima di altre foto impie-

tose e di altri pettegolezzi.

Prima di presentarsi ancora davanti al mondo. Prima di diventare un fenomeno da reality.

Senza che nessuno le salvasse. Senza che nessuno le facesse scudo.

Schiava ed intrappolata nella scena e nel motivo che l'hanno consacrata mito mondiale.

E' morta prima della notte dei grammy, lasciando il suo popolo a cantare che... sì, l'ameremo per sempre!



PIPPO BAUDO, 76 ANNI,  
ACCANTO A WHITNEY HOUSTON  
SUL PALCO DEL TEATRO  
ARISTON DI SANREMO



## *Pippo Baudo ricorda il primo incontro con Whitney Houston, quando arrivò a Sanremo da esordiente accompagnata dai genitori*

**Come arrivò a scegliere Whitney Houston per Sanremo quando era ancora una ragazza sconosciuta al grande pubblico?**

Mi mandarono un dischetto di questa ragazza e delle fotografie (allora non c'erano i dvd). Lei era agli inizi, il pezzo era "All At Once", io dissi subito di invitarla. Sai quello era il periodo di grandi cantanti a Sanremo: Annie Lennox, Bruce Springsteen quindi l'organizzazione aveva dei dubbi, la loro obiezione era riferita al fatto che allora Whitney Houston era una debuttante, io continuavo a sostenere che aveva una voce interessantissima. E alla fine la portai comunque.

**Quali sono i primi ricordi legati a quell'incontro?**

Già alle prove avevo avuto una specie di shock perché ebbi subito la sensazione di avere davanti una grandissima, una cantante eccezionale. Dietro le quinte c'erano anche i geni-

tori che mi sembrarono molto duri, molto rigorosi

**Dell'esibizione in diretta invece cosa ricorda?**

Io non ricordo in nessun Sanremo un successo di quella portata. Alla fine dell'esibizione si alzò tutto il teatro, non erano applausi, era entusiasmo allo stato puro, una cosa pazzesca. Allora la portai in quinta ed in quinta sentivamo nitidamente che continuava questo applauso, perciò chiesi il bis, dissi: "one more again" ed i genitori mi dissero di no, non so perché. Forse pensavano che stessi sfruttando la ragazza facendola cantare due volte, non so la ragione di tanto rigore. Dissi a loro due: "Silent". Presi Whitney sotto braccio e la riportai in scena. Cantò di nuovo e di nuovo raccolse l'ovazione dell'Ariston. Ripeto, lei era sublime, ma la cosa esaltante era vedere l'entusiasmo del teatro. Negli anni di ospiti stranieri ne ho visti su quel palco: Madonna, Duran Duran, Take That e tutti insieme hanno

avuto un quarto del suo successo

**Secondo lei perché tutto questo successo? Solamente per una questione tecnica o ad altro?**

Prima di tutto, voce a parte, era di una bellezza straordinaria. Per quanto riguarda il canto: aveva un'emissione vocale, una tecnica ed uno stile di canto completamente originale. Una modulazione di bassi e di alti che mai ho sentito da altri, da nessun altro. Lei giocava con la voce. Infatti Giorgia (che ho lanciato anni dopo) si ispirava a lei e recentemente ha anche ammesso di averla copiata.

**Giorgia nel pezzo a cui allude, in cui ammette l'ispirazione presa da Whitney Houston, fa riferimento a quanti hanno sostenuto la freddezza nella voce di Whitney Houston, a quanti hanno sempre denunciato un'eccessiva attenzione alla tecnica ed al virtuosismo di questa cantante. È la medesima mancanza di cui alcuni, in Italia, accusano**

**Giorgia stessa. Lei cosa ne pensa?**

Per quanto riguarda Giorgia c'è da fare una precisazione: c'è la prima Giorgia che è un'altra cosa rispetto alla scelta che ha fatto oggi, in termini di genere musicale. Improvvisamente Giorgia ha creduto opportuno cambiare genere, il cambio del genere l'ha portata a diventare anche cantautrice e non servirsi più di autori di professione; poi ha indovinato qualche pezzo ma non si è capito quale genere fosse realmente questo nuovo. Le qualità di Giorgia sono anche adesso le stesse di allora, certo il paragone con Whitney Houston sembrerà irrispettoso, però se Giorgia sceglie una bella canzone li sbaraglia ancora tutti.

**Quindi secondo lei Whitney Houston, così come Giorgia non mancano in termini di emozioni e di comunicazione?**

No, assolutamente, ma non scherziamo. Questo "tecnicismo vocale senza cuore" non è una caratteristica di nessuna tra queste due artiste. Queste sono due cantanti di cuore.

**Tornando a Whitney Houston, dopo quell'incontro a Sanremo cosa successe?**

Lei fu molto grata, la incontrai ancora quando era in condizioni buone, e mi disse sempre che era felice di esser stata a Sanremo e che era un piacere incontrarmi di nuovo. Poi la incontrai ancora una volta, ma era già persa, drogata, non mi riconobbe per niente. Io provai a ricordarle il Festival ma non ricordava assolutamente nulla.

**Quindi ha assistito a tutte e due le fasi di Whitney Houston?**

Sì, ho visto in lei lo stesso declino che avevo visto in Liza Minnelli. Perché Liza Minnelli l'ho conosciuta in piena forma e la portai subito a Fantastico. E poi ho visto la seconda Liza qualche anno fa, era da Vespa. Lei mi salutò, mi riconobbe ed io riconobbi la distruzione di un'artista. Lo dico brutalmente: era uno straccio.

**Lei che ha conosciuto tantissimi artisti e tantissimi ne ha lanciati, si è fatto un'idea sul perché si arriva, soprattutto quando ci sono dei talenti immensi, a questi livelli di autodistruzione?**

Lo Star System pretende che un attore, un cantante, sia equilibrato. Che non subisca il successo ma che sia capace di contenerlo, non giungere all'esaltazione totale. Perché lo stato di estasi ti porta a desiderare sempre nuovi stati di estasi. Quindi c'è sempre il cattivo amico che ti consiglia di ricorrere a qualche additivo che possa migliorare la tua performance, è la stessa storia che stiamo vedendo in questi giorni con Walter Chiari su Raiuno. In quel caso lui era un giovane di un talento straordinario e la sua prima amante, che si drogava, lo iniziò e poi non smise più.

**Il ricordo più bello rispetto ai suoi incontri con Whitney Houston?**

Il ricordo più bello è il primo incontro, non c'è dubbio. Il resto preferisco dimenticarlo per pietà, perché una fine così mi addolora.

**Qual è secondo lei il pezzo più bello della discografia della Houston?**

Mi perdonerò il sentimentalismo ma per me rimane il pezzo del debutto, poi in seguito ha fatto un brano più bello dell'altro, esclusi gli ultimi quando già non era più lei. Però io rimango legato ad All At Once ed a quel nostro primo incontro.

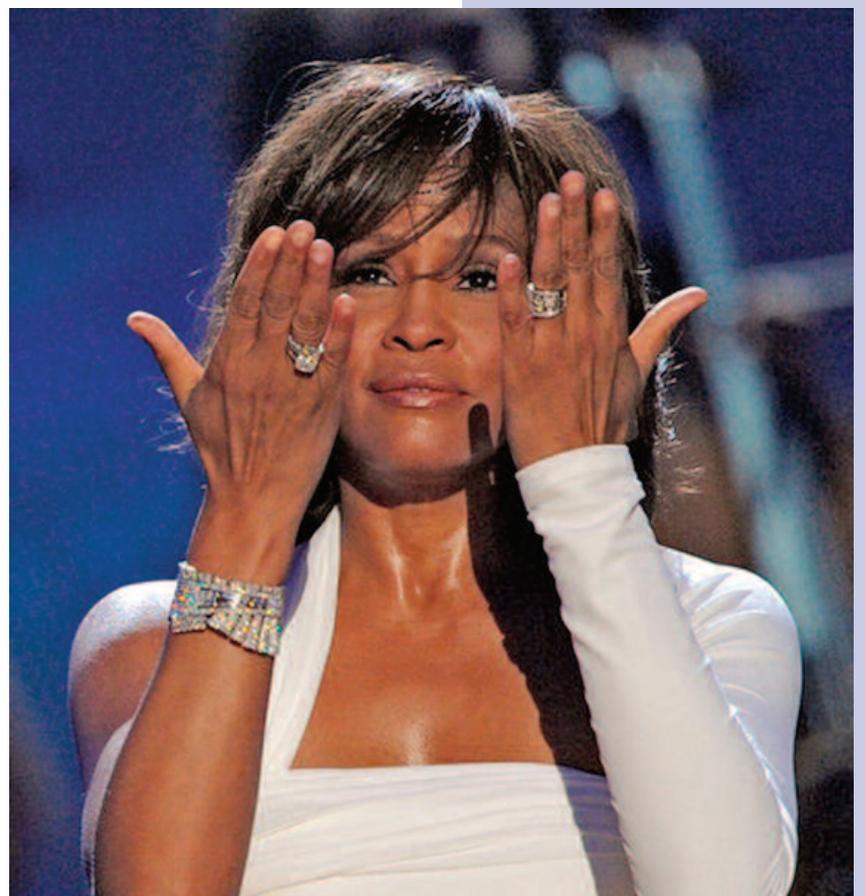
*Erica Mou  
vincitrice  
del premio  
della critica  
a Sanremo  
Giovani 2012*

**Il ricordo personale che Erica mou, ha di questa artista?**

La voce e le canzoni di Whitney Houston sono per me legate allo studio della musica e nello specifico del canto. Alle lezioni di musica anch'io, come tutte le ragazze della mia classe, sognavamo una voce come la sua che sapesse essere allo stesso tempo potente ed espressiva. Ricordo che quando avevo tredici anni avevo preparato "I will always love you" da cantare al saggio di fine anno ma una settimana prima ebbi una crisi di panico e cambiai idea, avevo troppa paura di affrontare un brano così difficile!

**Il pensiero o la sensazione provata al momento della triste notizia?**

"Bittersweet memories", quando ho saputo della sua scomparsa non riuscivo a togliermi dalla mente questa frase.





## Alberto Fortis ha conosciuto persone vicinissime all'entourage di Whitney Houston quando negli anni '80 aveva iniziato a registrare i suoi album negli Stati Uniti

**Ecco, come tutti sappiamo Clive Davis portò Whitney Houston al primo album...**

Esattamente. All'età di 22 anni Whitney Houston pubblicò il suo primo album, che fu fortemente voluto proprio da Clive Davis. Questo album d'esordio richiese circa un anno e mezzo per essere messo insieme.

A quell'età la Houston era già completamente sbocciata al contrario di altre artiste, oggi famosissime, e che hanno raggiunto la maturità più tardi come Mariah Carey o Alicia Keys.

Negli anni il vero marchio di Whitney è rimasto sempre la sua vocalità; rispetto a questo la figura della madre, Cissy Houston, che come tutti sanno era una cantante gospel, è stata fondamentale. La disciplina della scuola gospel è fondamentale nella cura e nell'educazione di una voce, e fondamentale è stata soprattutto per Whitney Houston.

**La gestione dell'ultima fase della carriera di Whitney Houston, non è stata forse sbagliata? Alla luce anche della tua esperienza con quella realtà statunitense, cosa ne pensi?**

**Soprattutto il ritorno sulle scene del 2010 con una tournè disastrosa, che l'ha mostrata irrecognoscibile al mondo?**

Dunque in qualche modo una colpa c'è senz'altro, poi i segnali e gli equilibri dipendono come prima sorgente da ognuno di noi. Mi piace portare l'esempio di im-

mensi artisti internazionali che ho avuto l'onore di conoscere come Sting o Paul McCartney che con tutte le loro difficoltà riescono a mediare una realtà familiare quotidiana ed essere, con tutto il rispetto per Whitney, dei carati ancora maggiori. Quindi tutto dipende anche molto dal nucleo familiare che si crea e che gravita intorno all'artista, e quando parlo di nucleo, non parlo solo di legame diretto di sangue ma intendo anche tutto quello che si viene a creare negli anni di lavoro col tuo diretto management, che soprattutto a quei livelli diventa una vera e propria famiglia. Anche Chaka Khan, che ho conosciuto negli anni Ottanta a Los Angeles e che era tra le amiche più vicine a Whitney Houston, ha lamentato, subito dopo la morte della collega e amica, una gestione sbagliata...

**Al forum di Assago il 03 Maggio 2010 si è esibita l'ombra della cantante che abbiamo conosciuto...**

C'ero anch'io quella sera... e cosa posso dire? Spiace vedere un talento così straordinario ridotto in quelle condizioni. Noi non possiamo conoscere gli aspetti negativi del suo rapporto con Bobby Brown. Credo sia nato un blog intitolato Bobby Brown Killer, addirittura, ma nessuno può sapere fino a che limite abbia influito sull'epilogo di questa storia l'ex marito della cantante. Mi sento di dire che, comunque, non tutto il contorno familiare di Whitney era da buttare, in fondo era una madre, perciò ancora di più mi è spia-

ciato che non sia riuscita a fare appello almeno a quell'istinto materno per sopravvivere. Soprattutto piange il cuore vedere andar via così una donna tanto bella e di così grande talento, con un successo di 170 milioni di dischi venduti all'attivo in pochi anni...

**Whitney Houston era candidata a diventare parte della giuria dell'X Factor Americano, per un'artista di quella portata si stava forse avvicinando una china ancor più impietosa, e si è forse spenta prima di diventare materiale da talent show?**

Certo i momenti in cui cantava l'inno americano al Super Bowl erano lontani, ora come sappiamo, il mondo del talent show ha sostituito molto della vecchia discografia, abbiamo visto anche Steve Tyler come giudice ad X Factor, che peraltro mi ha stupito positivamente in quella veste...

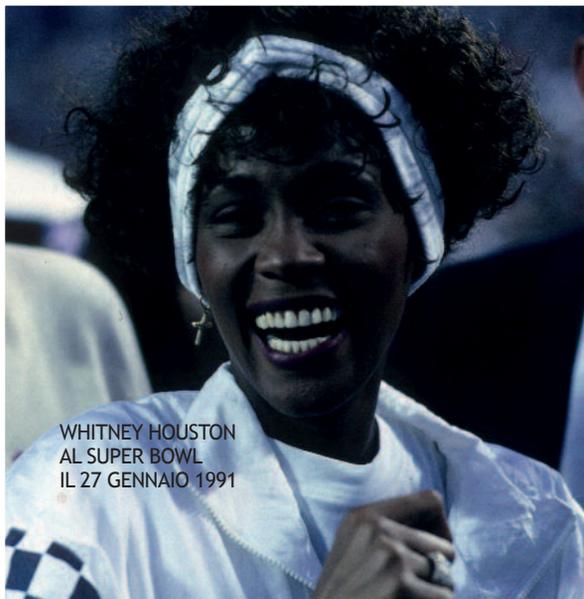
**Un'artista da 170 milioni di dischi venduti forse meritava di distinguersi però...**

Certo. Sicuramente. Si oltre ai dischi venduti, credo che avesse fatto segnare il record di premi come voce femminile. Se non ricordo male erano più di 400 quelli totalizzati, più di chiunque altro. Però non possiamo sapere se questa esperienza in giuria ad X Factor avrebbe potuto darle una rinnovata sicurezza, una sorta di cuccia sentimental-affettiva, non solo nell'ambiente musicale - che per lei era molto importante in questo momento - ma anche per il grande pubblico.

Certo io avrei preferito vederla tornare con un suo album.

**Come verrà ricordata anche a distanza di anni, cosa si ricorderà per sempre di Whitney Houston?**

Chiaramente io penso che verrà ricordata come una delle più grandi vocalità femminili, e credo che insieme a questo splendore nel ricordo ci sarà sempre un velo di malinconia, un'amarezza perché pur sapendo le condizioni di Whitney Houston credo che nessuno avrebbe pensato, anche se la paura era tanta, che la fine poteva essere così vicina. 🍷



WHITNEY HOUSTON  
AL SUPER BOWL  
IL 27 GENNAIO 1991

"I don't know what could motivate a person to have a party in the building where the person whose life he had influenced so enormously. And whose life has been affected by hers... I don't understand how that party went on."

"Non so cosa possa spingere una persona, che è stata così enormemente influenzata da lei e dal suo decesso, ad organizzare una festa nel palazzo dove tale decesso ha avuto luogo... Io non capisco come si sia potuta organizzare quella festa."

Chaka Khan

# Whitney Houston:

## STORIA DI UNA VOCE

DI FLAVIA CAPONE

Whitney Houston nasce il 9 agosto del 1963 a Newark, nel New Jersey. Sua madre è una cantante soul, Dionne Warwick è sua cugina e Aretha Franklin le fa da madrina. La Houston inizia a cantare a 9 anni nel coro della chiesa battista New Hope e spesso le capita di salire sul palco dei club ed esibirsi con la madre.

Il quarto album, "My love is your love", viene pubblicato nel 1998, e contiene brani celebri come la title track, "It's not right but it's okay" e "When you believe", in duetto con Mariah Carey, che fa parte della colonna sonora del film animato "Il principe d'Egitto" e che vince l'Oscar come migliore canzone originale.

Nel 2000 esce il primo Greatest Hits, con due inediti: "If I Told You That", cantata con George Michael e "Could I Have This Kiss Forever", in duetto con Enrique Iglesias.

Il quinto album giunge nel 2002 e si intitola "Just Whitney". In questi anni i problemi legali con la compagnia fondata dal padre, che pretendeva da lei dei soldi per averla sostenuta nella carriera, aumentano, così come l'abuso di droga, iniziato già dagli anni '90. Whitney Houston si ferma per un paio di anni, anche per risolvere la situazione degenerata con il marito Bobby Brown, dal quale divorzia nel 2006.

L'anno successivo firma un contratto con lo storico discografico Clive Davis e si esibisce in una serie di concerti in giro per il mondo. Il 28 agosto del 2009 esce "I look to you", che segna il ritorno della cantante a sette anni dal precedente lavoro; viene programmato un tour mondiale, ma molte date vengono cancellate per indisposizione dell'artista.

L'11 febbraio del 2012 Whitney Houston viene trovata morta nella vasca da bagno di una suite del Beverly Hilton Hotel a Beverly Hills; le cause della morte non sono immediatamente chiare, si ipotizza che sia stato letale un cocktail di farmaci. L'ultima esibizione era avvenuta qualche giorno prima, durante una delle feste che precedono la consegna dei Grammy.

1987

"WHITNEY" 1987: È IL SECONDO ALBUM DELLA HOUSTON E CONTIENE LA HIT "I WANNA DANCE WITH SOMEBODY (WHO LOVES ME)"

1992

"THE BODYGUARD ORIGINAL SOUNDTRACK ALBUM" 1992: LA COLONNA SONORA DELLA PELLICOLA CHE HA SEGNATO IL DEBUTTO CINEMATOGRAFICO DI WHITNEY HOUSTON E LA SUA CONSACRAZIONE MONDIALE COME "THE VOICE")"

1998

"MY LOVE IS YOUR LOVE" 1998: IL QUARTO ALBUM DELL'ARTISTA, CONTIENE IL DUETTO CON MARIAH CAREY E LA HIT "IT'S NOT RIGHT BUT IT'S OKAY"

2009

"I LOOK TO YOU" 2009: L'ULTIMO LAVORO DELLA HOUSTON. IL SECONDO SINGOLO ESTRATTO "MILLION DOLLAR BILL" È STATO SCRITTO DA ALICIA KEYS

